



Assemblea Faib Roma e Lazio: appello al Governo, intervenga per restituire un futuro alla rete distributiva degli eco-carburanti ed energie per la mobilità

Ordine del Giorno dell'Assemblea Faib di Roma e del Lazio.

L'Assemblea, dopo aver approvato la proposta di rinnovamento del coordinamento regionale del Lazio dei comitati di colore Eni, Q8 e IP (composti rispettivamente da 7 gestori ciascuno in rappresentanza dei territori); i delegati all'Assemblea elettiva nazionale in programma per il 12 maggio prossimo (10 indicati in rappresentanza dell'area di Roma e 5 del resto del territorio Regionale) i quali rispettivamente assumono anche la nomina alla Presidenza dell'area di Roma e del Lazio; aver confermato all'unanimità nella carica di Presidente dell'Area di Roma, Giuseppe Sperduto e regionale del Lazio, Franco Iorio, ha manifestato all'unanimità il sostegno alla candidatura a Presidente nazionale della Faib di Giuseppe Sperduto.

Ciò premesso, l'Assemblea, opportunamente convocata dalla Presidenza uscente svoltasi martedì 30 marzo, preso atto del documento nazionale, sottoposto alla discussione dell'Assemblea e considerata l'ulteriore crisi che si è abbattuta in tutto il mondo e nel nostro Paese in conseguenza della pandemia, che ha semmai posto in ulteriore evidenza le criticità preesistenti nel settore, accelerando il bisogno di scelte e risposte concrete ed urgenti, denuncia la grave situazione in cui versano le sorti delle gestioni;

esprime la volontà della categoria di uscire da questo nefasto "imbuto" in cui si trova il settore e la categoria stessa: *"non ci stiamo ad essere ridotti manovalanza o quando ci va bene, venditori su commissione di fatto e senza averne discusso e tipizzato la forma, con pochi o senza diritti e senza un futuro, con margini totalmente insufficienti"*. *"Così falliscono le gestioni, perdono lavoro decine di migliaia di lavoratori e si depauperano un asset strategico per la mobilità del paese"*.

L'Assemblea pertanto sostiene la risoluzione parlamentare, approvata all'unanimità dalla Camera dei Deputati, importante, ampia e che fotografa una situazione allarmante, sollecitata e sostenuta da questa categoria per mezzo delle rappresentanze con due scioperi nazionali (novembre 2019 e dicembre 2020); che segnala i limiti del settore e della rete distributiva; che sottolinea l'esigenza di dare risposte concrete per dare dignità ai gestori ed futuro alla rete distributiva dei carburanti.

A partire da questa riflessione e da queste proposte, discusse in sede Parlamentare e approvate all'unanimità dalla X Commissione della Camera dei Deputati, la XII Assemblea FAIB di Roma e del Lazio, approva le riflessioni contenute nel documento nazionale e pone l'accento su questi aspetti e diritti, dichiarandosi pronta e determinata alla mobilitazione della categoria per chiedere che il Governo intervenga con urgenza e con provvedimenti straordinari contro l'illegalità. Affinchè faccia suoi gli obiettivi indicati dal Parlamento all'unanimità, così come sostenuto e sollecitato dalla Faib e dalle altre associazioni di categoria unitariamente.

I gestori sono di fatto "strozzati" da un effetto concentrico: prezzi elevati, calo dell'erogato, concorrenza sleale, perdita di redditività, diritti contrattuali negati. L'emergenza sanitaria che si è manifestata da oltre un anno ha evidenziato le criticità e accelerato l'esigenza di assumere provvedimenti conseguenti.

Le compagnie petrolifere e i titolari degli impianti si assumano la responsabilità di fronte a questo stato di cose. In tal modo il settore, strategico per il Paese e la mobilità, che dà lavoro ad oltre 100 mila occupati, rischia di fallire mandando in fumo un valore industriale e infrastrutturale.

L'Assemblea infine propone di trasformare questa Assemblea in un appello della categoria per la difesa del Diritto contrattuale contro il caporalato petrolifero diffuso e l'illegalità; Il Diritto ad un compenso in grado di garantire la dignità e sostenibilità delle nostre attività; Il Diritto ad un processo di ammodernamento della rete distributiva capace di rinnovare quella infrastruttura strategica sostenendo il processo di transizione energetica del Paese.

L'Assemblea di Roma e del Lazio, quindi, si impegna a sensibilizzare tutte le forze politiche del territorio perché questi diritti siano finalmente sanciti da atti del Governo e in particolare del Ministero della Transizione energetica.